

# **Alba Leasing S.p.A.**

Informativa al Pubblico

III PILASTRO – BASILEA 2

31.12.2015

**INDICE**

1. PREMESSA .....	3
2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	5
2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA .....	5
2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	7
3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI.....	10
3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA .....	10
3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	15
4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO .....	21
4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA .....	21
4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	21
5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....	22
5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA .....	22
5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	23
6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....	25
6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA .....	25
6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	27
7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	31
7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA .....	31
8. TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO .....	32
8.1. INFORMATIVA QUALITATIVA .....	32
8.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	33

## 1. PREMESSA

Banca d'Italia, tramite la Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale", ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi" (Terzo Pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), regolamentandone gli obblighi di pubblicazione periodica.

Il presente documento è strutturato secondo la classificazione in Tavole, (Capitolo V, sez. XII, allegato P della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007).

Basilea 2 impone agli intermediari creditizi e finanziari di sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi, nonché alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere: in sintesi l'obiettivo è di promuovere una migliore gestione del rischio nel settore finanziario globale.

Tale disciplina si articola sui cosiddetti "tre pilastri":

- Primo Pilastro: "requisiti minimi di capitale" - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, operativo e mercato);
- Secondo Pilastro: "processo di revisione della vigilanza interna" - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica e in condizioni di "stress": si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*);
- Terzo Pilastro: "disciplina del mercato – maggior trasparenza" - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi.

Il Terzo Pilastro ha come obiettivo quello di integrare i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), prevedendo la predisposizione di un'informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio e nel Resoconto Icaap.

Secondo il principio di proporzionalità, la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività. Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, gli Intermediari finanziari, sono suddivisi in tre classi in funzione delle dimensioni e della complessità operativa. Alba Leasing, rientra nella classe n. 2, in quanto utilizza metodologie standardizzate per il calcolo dei rischi di primo pilastro, e presenta un attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro. La circolare di riferimento dispone che l'informativa al pubblico venga resa almeno una volta l'anno; Alba Leasing si riserva di pubblicare le informazioni con una

maggior frequenza qualora occorressero avvenimenti tali da ritenere opportuna la tempestiva informazione al pubblico, in considerazione della rilevanza di nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

La normativa consente di omettere la pubblicazione d'informazioni giudicate non rilevanti (salvo quelle che costituiscono requisiti informativi d'idoneità) e, in casi eccezionali, anche d'informazioni esclusive (informazioni cioè che, se rese note al pubblico, inciderebbero negativamente sulla posizione competitiva della Società) o riservate (informazioni soggette a vincoli legali di riservatezza concernenti i rapporti di una determinata Società con la sua clientela).

Alba Leasing è responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni di seguito pubblicate e di porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

La presente informativa è pubblicata sul sito internet della Società con periodicità annuale (**[www.albaleasing.eu](http://www.albaleasing.eu)**), nel rispetto degli obblighi di *disclosure* e di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative.

## 2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### 2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Alba Leasing valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso il Processo Icaap coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circ. 216/96 e successivi aggiornamenti), attraverso l'analisi a consuntivo, in un'ottica prospettica e di *stress test*.

Alba Leasing è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia, in base alle quali il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6% (*total capital ratio*).

L'esposizione complessiva ai rischi di Alba Leasing, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato, ottenendo un *total capital ratio* pari a 9,21%.

Alba Leasing ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno per i rischi di primo pilastro e per i rischi misurabili e valutabili del secondo pilastro avvalendosi di modelli adottati nella gestione e misurazione dei rischi aziendali.

Il sistema di misurazione dei rischi, in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, è gestito dall'insieme dei processi organizzativi dedicati alla:

1. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto Primo Pilastro. Tale misurazione si basa su metodi standardizzati e disciplinati dalle disposizioni di vigilanza recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
2. misurazione e valutazione dei rischi previsti nel cosiddetto Secondo Pilastro.
3. valutazione dei rischi non misurabili (valutabili).

Tutti i rischi oggetto di misurazione e valutazione sono ricompresi nella mappa dei rischi, che rappresenta l'insieme dei rischi cui la Società è esposta, differenziati in base alla rilevanza dei rischi stessi. Di seguito si riporta la mappa dei rischi di Alba Leasing, in funzione della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Alta	Medio/Alta	Medio/Bassa	Bassa
Credito	Outsourcing	Concentrazione	Controparte
Operativo	Di cartolarizzazione		Tasso di interesse
Liquidità	Non conformità		Paese
Strategico	Reputazionale		Mercato
Residuo			Base
			Di trasferimento
			Leva finanziaria

Il sistema interno adottato da Alba Leasing per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto a verificare se il patrimonio (capitale complessivo) può fronteggiare i rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica, quanto in ipotesi di stress.

Il capitale complessivo equivale alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati utili ai fini della copertura dei rischi. Il capitale complessivo a copertura del capitale interno complessivo coincide, coerentemente alle linee guida definite dal CdA, con la nozione di Patrimonio di Vigilanza.

La differenza tra il Capitale Complessivo e il Capitale Interno Complessivo evidenzia un'eccedenza di capitale per l'esercizio 2015 pari a circa 131 milioni di euro che aumenta a circa 134 milioni di euro nel piano prospettico del 2016 e diminuisce, in conseguenza degli impatti economici determinati in situazione di stress, a circa 102 milioni di euro. Considerando quest'ultimo caso come *worst case*, l'eccedenza di capitale permette di ottenere un *internal total capital ratio* superiore a quanto richiesto dalla Vigilanza e pari a 8,42%.

Determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress). In particolare, l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e l'attribuzione del corrispondente giudizio sono effettuate con riferimento ai seguenti differenti confronti:

- a. il patrimonio di base rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "TIER 1 Capital Ratio";
- b. il patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Total Capital Ratio";
- c. il patrimonio di base rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro;
- d. il capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro.

L'indicatore di *risk appetite* è definito:

- in termini di adeguatezza patrimoniale;
- nella misura di un buffer pari a 1% sul requisito regolamentare minimo.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le tipologie di rischio e le metodologie applicate per la valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi a esse connessi:

Tipologia del Rischio	Metodologia applicata
CREDITO e CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata - Per il rischio di controparte viene utilizzata la metodologia del valore corrente
MERCATO	Metodologia Standardizzata - posizione netta aperta in cambi
OPERATIVO	Basic Indicator Approach (BIA)

## 2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La misurazione dei requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2015 è stata effettuata con l'applicazione dei requisiti regolamentari. Si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi, nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi.

Di seguito sono riportati i valori assunti dai coefficienti patrimoniali, dal TIER 1 Capital Ratio (coefficiente patrimoniale di base), calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Base e le attività ponderate per il rischio, nonché dal Total Capital Ratio (coefficiente patrimoniale totale) derivante dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

Alba Leasing, considerato che l'importo allocato nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza risulta essere inferiore alla soglia minima di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza (la soglia minima è rappresentata da un importo che non superi il 5% del totale dell'attivo e comunque non superi l'importo di € 15 milioni - *Circ. 216/1996, Cap.V, sez. VII*), non è tenuta al calcolo del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

□/migliaia

Categorie /valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIODI CREDITOE DI CONTROPARTE</b>	<b>5.352.088</b>	<b>5.102.736</b>	<b>3.984.305</b>	<b>4.075.541</b>
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	5.352.088	5.102.736	3.984.305	4.075.541
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIODI CREDITOE DI CONTROPARTE</b>			<b>239.058</b>	<b>244.532</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			-	-
1. METODOLOGIA STANDARD			-	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>11.398</b>	<b>10.337</b>
1. METODO BASE			11.398	10.337
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			-	-
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO</b>			-	-
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>250.457</b>	<b>254.869</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.174.277	4.247.824
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			9,21%	8,92%
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			9,21%	8,92%

Il patrimonio di Vigilanza di Alba Leasing coincide con il Patrimonio di Base, in quanto non risultano elementi da dedurre. Inoltre la Società, non detenendo strumenti innovativi di capitale né strumenti ibridi di patrimonializzazione, non procede al calcolo del Patrimonio di Terzo Livello.



□ / migliaia

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>384.526</b>	<b>378.734</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>384.526</b>	<b>378.734</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>384.526</b>	<b>378.734</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>384.526</b>	<b>378.734</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>384.526</b>	<b>378.734</b>

### 3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

#### 3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le esposizioni deteriorate, considerata l'attività della Società, principalmente focalizzata sulla forma tecnica del leasing finanziario, sono suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- **Sofferenze.** Esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.
- **Inadempienze Probabili.** Esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, per le quali la Società ritiene improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- **Esposizioni scadute deteriorate.** Esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

#### Criteria d'iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o acquisizione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è normalmente pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse, a condizioni diverse da quelle di mercato o per i crediti eventualmente acquisiti successivamente all'erogazione, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di acquisto è imputata normalmente a conto economico salvo che per natura tale differenza non rappresenti una diversa componente (ad esempio crediti relativi all'Accordo crediti cartolarizzati).

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula tra i crediti per “altre operazioni” e vengono trasferite tra i crediti per locazione finanziaria al momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

I crediti e i finanziamenti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

#### **Criteri di classificazione**

I crediti e i finanziamenti sono attività finanziarie non quotate verso clientela, enti finanziari e banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, aventi pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione o designate al *fair value*.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è, infatti, l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali differenze di *fair value* rilevate in sede di prima rilevazione, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento complessivo, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza i flussi futuri del credito, per capitale e interesse, lungo la vita attesa del credito tenendo presente tutti i termini contrattuali dello stesso (eventuale pagamento anticipato o opzioni all'acquisto e/o simili, oneri e punti base pagati/ricevuti, costi di transazione, altri premi o sconti etc.). Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa sì che l'effetto dell'applicazione del processo di attualizzazione sia di importo trascurabile. Tali crediti sono valorizzati al costo storico pari al valore nominale erogato.

Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. "*impairment test*") per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L'"*impairment test*" sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Pertanto i crediti sono sottoposti ad *impairment test*, nei casi in cui ricorrano evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati ("*impaired*") ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione - secondo il modello delle "*incurred losses*" - dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti in essere ed alla determinazione delle perdite in essi latenti.

Anche sulla base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti in inadempienza probabile;
- 3) crediti scaduti deteriorati.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza e ad inadempienza probabile sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
  - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
  - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.
  
- per i crediti scaduti deteriorati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad inadempienza probabile/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
- b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
- c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- d) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti *in bonis* si procede a:

- a) segmentare il portafoglio crediti *in bonis* sulla base delle relative caratteristiche;
- b) stimare la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni *in bonis* sulla base delle informazioni storiche disponibili;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza sulla base delle informazioni storiche disponibili.

In particolare qualora le informazioni disponibili non siano sufficienti o significative per profondità di dati, ai fini della determinazione delle informazioni precedentemente illustrate vengono considerati anche dati di settore o di operatori similari utili allo scopo.

Le esposizioni come sopra classificate possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà finanziaria del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni *in bonis* oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni *non performing* (deteriorate) oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà finanziaria del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziaria";
- c) gli interessi relativi a canoni di pre-locazione vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi proventi assimilati";
- d) le rettifiche di valore da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziaria".

### 3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle riportate di seguito (tabelle 3.2.1 e 3.2.2) sono evidenziati i valori delle esposizioni creditizie totali lorde e nette, le rettifiche di valore complessive e le rettifiche di valore effettuate nel periodo, suddivise per tipologie di esposizione e di controparte.

Le attività deteriorate per cassa e le esposizioni fuori bilancio della Società suddivise per fasce: sofferenze, incagli, ristrutturare e scadute.

#### 3.2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni/Valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>952.672</b>	<b>(282.841)</b>	-	<b>669.831</b>
a) Sofferenze	495.514	(213.309)	-	282.205
b) Inadempienze probabili	433.756	(68.367)	-	365.389
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.402	(1.165)	-	22.237
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>	<b>3.807.752</b>	-	<b>(32.413)</b>	<b>3.775.339</b>
d) Esposizioni scadute non deteriorate	81.032	-	(654)	80.378
e) Altre esposizioni	3.726.720	-	(31.759)	3.694.961
<b>Totale (A + B)</b>	<b>4.760.424</b>	<b>(282.841)</b>	<b>(32.413)</b>	<b>4.445.170</b>
<b>C. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>243.000</b>	-	-	<b>243.000</b>
a) Esposizioni deteriorate	9.398	-	-	9.580
b) Esposizioni non deteriorate	233.602	-	-	233.420
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>5.003.424</b>	<b>(282.841)</b>	<b>(32.413)</b>	<b>4.688.170</b>

## 3.2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni/Valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>13.403</b>	<b>(2.874)</b>	-	<b>10.529</b>
a) Sofferenze	8.037	(2.604)	-	5.433
b) Inadempienze probabili	5.365	(270)	-	5.095
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	1
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>	<b>234.781</b>	-	<b>(372)</b>	<b>234.409</b>
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
e) Altre esposizioni	234.781	-	(372)	234.409
<b>Totale (A + B)</b>	<b>248.184</b>	<b>(2.874)</b>	<b>(372)</b>	<b>244.938</b>
<b>C. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>234.154</b>	-	-	<b>234.154</b>
a) Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
b) Esposizioni non deteriorate	234.154	-	-	234.154
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>482.338</b>	<b>(2.874)</b>	<b>(372)</b>	<b>479.092</b>

Di seguito viene riportata la distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per macro aree geografiche e settore di attività economica (tabelle 3.2.3 e 3.2.4); la distribuzione delle attività finanziarie in euro e in altre valute, per durata residua (tabelle 3.2.5 e 3.2.6); la dinamica delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati e sui crediti in *bonis* (tabella 3.2.7).



## 3.2.3 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte al 31.12.2015

€/migliaia	Nord-est		Nord-ovest		Centro		Sud e Isole		Estero	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	76.821	(56.198)	114.742	(90.326)	64.152	(41.674)	31.919	(27.621)	4	(94)
A.2 Inadempienze probabili	112.201	(20.901)	99.745	(23.973)	110.065	(15.248)	46.356	(7.280)	2.117	(1.235)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.864	(486)	5.702	(278)	6.007	(217)	4.665	(184)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.271.124	(9.720)	1.525.567	(12.812)	799.240	(6.408)	413.051	(3.838)	766	(7)
<b>Totale A</b>	<b>1.466.010</b>	<b>(87.305)</b>	<b>1.745.756</b>	<b>(127.389)</b>	<b>979.464</b>	<b>(63.547)</b>	<b>495.991</b>	<b>(38.923)</b>	<b>2.887</b>	<b>(1.336)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	9.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	211.762	-	77.675	-	41.801	-	39.742	-	96.776	-
<b>Totale B</b>	<b>221.160</b>	<b>-</b>	<b>77.675</b>	<b>-</b>	<b>41.801</b>	<b>-</b>	<b>39.742</b>	<b>-</b>	<b>96.776</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>1.687.170</b>	<b>(87.305)</b>	<b>1.823.431</b>	<b>(127.389)</b>	<b>1.021.265</b>	<b>(63.547)</b>	<b>535.733</b>	<b>(38.923)</b>	<b>99.663</b>	<b>(1.336)</b>

## 3.2.4 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte al 31.12.2015

€/migliaia	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	11	(12)	X	271.649	(201.974)	X	15.978	(13.927)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	439	(875)	X	8	(3)	X	353.563	(62.227)	X	16.474	(5.532)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	52	(4)	X	-	-	X	20.182	(1.053)	X	2.004	(108)	X
A.4 Altre esposizioni	5.023	X	-	14.118	X	(53)	4.426	X	(17)	3.674.306	X	(30.395)	311.875	X	(2.320)
<b>Totale A</b>	<b>5.023</b>	-	-	<b>14.609</b>	<b>(879)</b>	<b>(53)</b>	<b>4.445</b>	<b>(15)</b>	<b>(17)</b>	<b>4.319.700</b>	<b>(265.254)</b>	<b>(30.395)</b>	<b>346.331</b>	<b>(19.567)</b>	<b>(2.320)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.380	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	73	X	-	224.985	X	-	242.516	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	<b>73</b>	-	-	<b>234.565</b>	-	-	<b>242.516</b>	-	-
<b>TOTALE A + B</b>	<b>5.023</b>	-	-	<b>14.609</b>	<b>(879)</b>	<b>(53)</b>	<b>4.518</b>	<b>(15)</b>	<b>(17)</b>	<b>4.554.265</b>	<b>(265.254)</b>	<b>(30.395)</b>	<b>588.847</b>	<b>(19.567)</b>	<b>(2.320)</b>

## 3.2.5 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro								
Voci / durata residua €/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	23	-	-	-	5.000	-	-	-
1.2 Crediti	3.405.592	836.078	33.110	41.689	224.278	112.959	31.379	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	1.982.949	743.004	347.028	59	29.704	3.293	-	-
2.2 Titoli di debito	-	727.665	31.233	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe	-	343.943	-	-	8.561	68.866	-	-
3.4 Posizioni corte	-	343.944	-	-	8.561	68.866	-	-

## 3.2.6 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute								
Voci / durata residua €/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 3.2.7 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce  €/migliaia	Rettifiche di valore iniziale	Rettifiche di valore iniziale				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finale
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento da altro status	Cancel- la- zioni	Altre variazioni negative	
<b>(A) Rettifiche specifiche su attività deteriorate</b>											
<b>Leasing Immobiliare</b>	<b>89.506</b>	<b>71.094</b>	-	<b>22.912</b>	<b>5.472</b>	<b>-52.918</b>	-	<b>-22.912</b>	<b>-367</b>	<b>-351</b>	<b>112.436</b>
- Sofferenze	66.553	30.762	-	7.882	293	-18.187	-	-2.564	-54	-20	84.665
- Inadempienze probabili	22.571	37.295	-	9.770	2.035	-30.846	-	-13.032	-313	-91	27.389
- Esp. scadute deteriorate	382	3.037	-	5.260	3.144	-3.885	-	-7.316	-	-240	382
<b>Leasing strumentale</b>	<b>1.258</b>	<b>443</b>	-	<b>364</b>	<b>439</b>	<b>-221</b>	-	<b>-364</b>	<b>-9</b>	<b>-3</b>	<b>1.907</b>
- Sofferenze	1.227	17	-	130	227	-25	-	-	-9	-	1.567
- Inadempienze probabili	25	216	-	234	114	-137	-	-130	-	-	322
- Esp. scadute deteriorate	5	210	-	-	98	-59	-	-234	-	-3	17
<b>Leasing mobiliare</b>	<b>107.961</b>	<b>39.648</b>	-	<b>19.160</b>	<b>4.607</b>	<b>-32.304</b>	-	<b>-19.161</b>	<b>-3.362</b>	<b>-875</b>	<b>115.674</b>
- Sofferenze	79.684	11.353	-	11.310	132	-11.460	-	-150	-3.029	-318	87.522
- Inadempienze probabili	26.921	17.932	-	7.626	1.940	-15.466	-	-10.956	-333	-270	27.394
- Esp. scadute deteriorate	1.356	10.363	-	224	2.535	-5.378	-	-8.055	-	-287	758
<b>Leasing immateriale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>198.725</b>	<b>111.185</b>	-	<b>42.436</b>	<b>10.518</b>	<b>-85.443</b>	-	<b>-42.437</b>	<b>-3.738</b>	<b>-1.229</b>	<b>230.017</b>
<b>(B) Rettifiche di portafoglio sulle altre attività</b>											
Leasing immobiliare	12.877	11.648	-	-	-	-1.015	-	-	-	-10.431	13.079
Leasing strumentale	161	482	-	-	864	-885	-	-	-	-	622
Leasing mobiliare	20.449	11.965	-	-	8.668	-23.591	-	-	-	-	17.491
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>33.487</b>	<b>24.095</b>	-	-	<b>9.532</b>	<b>-25.491</b>	-	-	-	<b>-10.431</b>	<b>31.192</b>
<b>Totale</b>	<b>232.212</b>	<b>135.280</b>	-	<b>42.436</b>	<b>20.050</b>	<b>-110.934</b>	-	<b>-42.437</b>	<b>-3.738</b>	<b>-11.660</b>	<b>261.209</b>

#### 4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

##### 4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la determinazione del rischio di credito la Società utilizza il Metodo Standardizzato, con la suddivisione delle esposizioni in diversi segmenti in base alla natura della controparte e l'applicazione a ciascun segmento di coefficienti di ponderazioni.

Il segmento "Amministrazioni centrali e banche centrali" ha una ponderazione dipendente dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati" la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario; il portafoglio "Enti del settore pubblico" è ponderato con le medesime regole previste per il portafoglio "Intermediari Vigilati".

##### 4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito e controparte, sono riportate, per ciascun segmento di portafoglio, i valori delle esposizioni senza attenuazione del rischio di credito (portafoglio regolamentare) e la mitigazione del rischio di credito relativa alle garanzie "prestoleasing" concesse da intermediari vigilati (circa euro 452 milioni) e dalle amministrazioni e banche centrali (circa euro 112 milioni).

€/migliaia

Portafoglio regolamentare - tipologia esposizione	Esposizione senza attenuazione del rischio	Mitigazione del rischio di credito
Esposizioni garantite da amministrazioni centrali	111.969	-
Esposizioni garantite da intermediari vigilati	669.185	-
Esposizioni garantite da enti territoriali	9.121	-
Esposizioni garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	8.517	-
Esposizioni garantite da banche multilaterali	17.416	-
Esposizioni garantite da imprese	1.669.981	245.754
Esposizioni al dettaglio garantite	663.511	73.231
Esposizioni garantite verso organismi di investimento collettivo	58.094	-
Esposizioni garantite da immobili	903.647	65.775
Esposizioni scadute	653.066	179.096
Altre esposizioni	109.837	-
<b>Totale</b>	<b>4.874.344</b>	<b>563.856</b>

## 5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

### 5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale consentono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* - CRM).

Le tecniche di CRM riconosciute da Alba Leasing sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale. La particolare natura dell'attività di leasing, che prevede la proprietà del bene finanziato, pone proprio il bene oggetto di leasing come forma principale di garanzia a mitigazione del rischio di credito.

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti ai fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio, Alba si avvale di procedure che assicurano:

- 1) la valutazione delle garanzie e di un processo di gestione e revisione delle stesse. Nel corso del 2015, per i beni immobiliari, è stato adottato un Modello di rating, al fine di stimare la propensione del bene a mantenere o ad accrescere il proprio valore commerciale nel tempo. La metodologia rivede in senso generale il processo di gestione delle stime di recuperabilità del credito, stabilendo specifiche azioni sia sul rischio dell'immobile (rating) sia sul rischio del Cliente (esigibilità), prevedendo in particolare:
  - assegnazione di un rating agli immobili;
  - ridefinizione della tipologia della perizia. La valutazione delle perizie dev'essere effettuata in modo univoco, secondo le variabili riportate nel Modello di rating e nel rispetto degli standard internazionali. La tipologia della perizia è in funzione del rating e del valore dell'immobile;
  - uniformità di predisposizione e valutazione delle perizie al fine di mantenere l'indipendenza del perito nella redazione ma di limitarne al tempo stesso il grado di soggettività.
  - assegnazione *hair cut* in automatico a ciascun immobile da applicarsi all'ultima stima peritale di quest'ultimo (valore commerciale), determinato in funzione del prodotto (leasing/mutui), del rating attribuito all'immobile e alla tipologia di ultima perizia utilizzata;
  - modifica dell'esigibilità in funzione della rischiosità del Cliente.

- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica dei beni finanziati, nel rispetto dei requisiti legali, economici e operativi previsti dal quadro normativo.

Per quanto concerne gli immobili, l'aggiornamento, nel rispetto della Normativa e/o a fronte di richieste da parte dell'Autorità di vigilanza, è effettuato in funzione del credito lordo IAS e del rating dell'immobile e comunque non è superiore a tre anni. Per gli immobili posti a garanzia di operazioni creditizie superiori ai tre milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza, il bene è rivalutato annualmente mediante idonea nuova perizia.

In relazione alla protezione del credito di tipo personale la cosiddetta forma tecnica "prestoleasing" rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio: trattasi di operazioni perfezionate da una Banca nell'ambito di una "convenzione" in base alla quale vengono assistite da una garanzia di indennizzo della perdita al 50%. Queste garanzie si configurano come garanzie personali che nell'ambito metodologico predetto generano esposizioni che, per effetto del principio di sostituzione, sono state classificate nel portafoglio "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati" poiché la parte dell'esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del garante, in sostituzione di quella del debitore principale (principio di sostituzione).

## 5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La Società ha riconosciuto tecniche di attenuazione del rischio di credito così come definite dalle disposizioni nell'ambito della metodologia standardizzata.

Di seguito è riportata la tabella con l'indicazione dei crediti garantiti con il "di cui" delle esposizioni garantite come da bilancio; ivi sono indicate le garanzie ricevute sugli impieghi della Società, al loro valore nominale (*VE – valore di bilancio delle esposizioni*) e al *fair value* (*VG – fair value delle garanzie*).

€ / migliaia

<b>"Crediti": attività garantite</b>	<b>31/12/2015</b>					
	<b>Crediti verso banche</b>		<b>Crediti verso enti finanziari</b>		<b>Crediti verso clientela</b>	
	<b>VE</b>	<b>VG</b>	<b>VE</b>	<b>VG</b>	<b>VE</b>	<b>VG</b>
<b>1 Attività in bonis garantite da:</b>	<b>2.659</b>	-	<b>95.020</b>	<b>1.299</b>	<b>3.653.898</b>	<b>483.302</b>
- Beni in leasing finanziario	2.659	-	93.812	91	3.601.949	437.042
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	1.208	1.208	44.602	44.305
- Pegni	-	-	-	-	7.347	1.955
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2 Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	<b>10.529</b>	<b>1</b>	<b>666.151</b>	<b>125.166</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	10.529	1	588.304	47.770
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	77.207	77.206
- Pegni	-	-	-	-	640	190
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.659</b>	<b>-</b>	<b>105.549</b>	<b>1.300</b>	<b>4.320.049</b>	<b>608.468</b>



## 6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### 6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

La Società ha avviato nell'esercizio un programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis originati da contratti di leasing in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per le operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando a incassare e amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

L'operazione di cartolarizzazione strutturata nel corso del 2015 è:

- Alba 7, effettuata tramite il Veicolo "ALBA 6 SPV S.r.l." di nuova costituzione, che ha visto l'emissione di titoli Senior per complessivi 455,2 milioni di euro, 150 milioni di mezzanine e di titoli Junior per complessivi 191,7 milioni di euro; l'esposizione delle attività cedute e non cancellate relative a tale operazione ammonta a euro 826,1 milioni di euro.

Le caratteristiche dell'operazione è riportata in dettaglio nella tabella che segue:

Strategia, Processi e Obiettivi	Operazione effettuate nell'ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.
Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
Struttura organizzativa	La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni di cartolarizzazione presso la Direzione Amministrazione, Tesoreria e Controllo.

Politiche di Copertura	Stipula da parte del veicolo, quando ritenuto opportuno, di contratti <i>Basis Swap</i> a copertura del portafoglio (e rispettivi <i>back-to-back</i> tra <i>Originator</i> e Controparte <i>swap</i> ). Tale copertura, a oggi, non risulta essere implementata su alcun veicolo originato da Alba Leasing.
Informazione sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione ( <i>business plan</i> ) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra-spread</i> ) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Dettaglio dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel corso del 2015:

valori in €/000

Nome cartolarizzazione:	Alba 7 SPV S.r.l.				
Tipologia di operazione:	Tradizionale				
Originator:	Alba Leasing S.p.A.				
Emittente:	Alba 7 S.r.l.				
Veicolo	Alba 7 SPV S.r.l.				
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.				
Arranger	IMI S.p.A. - Société générale				
Qualità delle attività cartolarizzate	In bonis				
Data del closing	30-mar-15				
Valore Nominale del portafoglio	796.900				
Prezzo di cessione del portafoglio	784.756				
Altre informazioni rilevanti:	No Revolving				
Agenzie di rating	- Moody's - DBRS				
<b>Ammontare e condizioni del tranching</b>					
ISIN	IT0005106221	IT0005106247	IT0005106254	IT0005106296	IT0005106304
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	J
Rating	SI	SI	SI	SI	NO
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	No
Data emissione	23-apr-15	23-apr-15	23-apr-15	23-apr-15	23-apr-15
Scadenza legale	27-set-38	27-set-38	27-set-38	27-set-38	27-set-38
Call option	-	-	-	-	-
Tasso	Euribor 3M	Euribor 3M	Euribor 3M	Euribor 3M	Euribor 3M
Valore nominale emesso	255.200	200.000	100.000	50.000	191.700
Valore in essere a fine esercizio	140.233	200.000	100.000	50.000	191.700
Sottoscrittore dei titoli	IMI S.p.A. - Société générale	IMI S.p.A. - Société générale	IMI S.p.A. - Société générale	IMI S.p.A. - Société générale	Alba Leasing S.p.A.

## 6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti.

€/milioni

Qualità attività sottostanti	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	975,8	973,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>975,8</b>	<b>973,5</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing – in bilancio classificato in diminuzione del debito verso il veicolo – comprensivo del sconto maturato sul Deferred Purchase Price (DPP) di competenza.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

€/milioni

Tipologia attività cartolarizzate/esposizioni	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
Società cessionaria / tipologia																		
- Tipologia di credito sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
Società cessionaria / tipologia																		
- Tipologia di credito sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>					<b>973,5</b>													
C.1 Alba 3 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari	-	-	-	-	70,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Alba 4 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	154,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Alba 5 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	230,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Alba 6 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	44,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Alba 7 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	192,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Sunny 1 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	281,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>973,5</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante i titoli *junior* o altre forme di sostegno del credito.

€/migliaia

	<b>Cartolarizzazioni tradizionali</b>
<b>A. Attività sottostanti proprie</b>	<b>2.111.852</b>
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	-
1. Sofferenze	-
2. Inadempienze probabili	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-
4. Altre attività	-
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	-
1. Sofferenze	-
2. Inadempienze probabili	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-
4. Altre attività	-
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>2.111.852</b>
1. Sofferenze	13.324
2. Inadempienze probabili	81.887
3. Esposizioni scadute deteriorate	10.938
4. Altre attività	2.005.703
<b>B Attività sottostanti di terzi</b>	-
1. Sofferenze	-
2. Inadempienze probabili	-
3. Esposizioni scadute deteriorate	-
4. Altre attività	-
<b>Totale</b>	<b>2.111.852</b>

Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla Società veicolo

€/migliaia

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2015		Incassi crediti realizzati nell'esercizio		Quota percentuale di titoli rimborsati al 31.12.2015					
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
Alba Leasing S.p.A.	Alba 3 SPV S.r.l.	89.172	6.099	41.844	912	65,2%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 4 SPV S.r.l.	189.472	9.079	64.220	579	66,2%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 5 SPV S.r.l.	258.284	33.239	136.801	6.434	75,3%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 6 SPV S.r.l.	236.537	3.137	24.968	-	0,0%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 7 SPV S.r.l.	686.029	5.385	152.462	35	0,0%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Sunny 1 SPV S.r.l.	546.209	49.210	128.793	7	27,6%	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>2.005.703</b>	<b>106.149</b>	<b>549.088</b>	<b>7.967</b>						

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativo alle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che, oltre ai canoni di leasing, sono stati ceduti anche i valori di riscatto finale dei contratti ceduti.

La Società sta valutando l'opportunità di chiudere anticipatamente le operazioni di cartolarizzazione in essere con i veicoli Alba 4 SPV S.r.l. ed Alba 5 SPV S.r.l..

Tale scelta è conseguenza del probabile rimborso integrale dei titoli senior e conseguentemente la chiusura anticipata permetterebbe di ottimizzare le operazioni in essere.

## 7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

### 7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio tasso di interesse è generato dalle differenze, nei tempi e modi, di *repricing* del tasso di indicizzazione delle attività e delle passività. Il rischio tasso di interesse, vale a dire il rischio che variazioni attese e inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse, viene misurato attraverso le tecniche di *maturity gap*.

Particolare attenzione è dedicata all'evoluzione degli impieghi a tasso fisso, in quanto la quota più rilevante della raccolta effettuata è indicizzata a tassi variabili. Il processo organizzativo si inquadra nel modello di Asset & Liability Management e prevede il contenimento dell'esposizione al rischio.

La quota di impieghi a tasso fisso, finanziata a tasso variabile, è contenuta e pari a circa il 3,2% del totale. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso, pur definendo precisi limiti quantitativi alla crescita.

La frequenza di misurazione del rischio è trimestrale viene stimata secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno shift negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti nella curva e viene misurato l'impatto sul margine d'interesse.

Data la limitata entità di tale variazione e dato che la Società ha posto in essere limiti all'assunzione del rischio di tasso nel banking book, si è deciso di non porre in essere operazioni di copertura.

## 8. TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

### 8.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Si definiscono attività finanziarie detenute sino alla scadenza (c.d. *Held to maturity* - HTM) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Fanno eccezione quelle:

- a) detenute per la negoziazione e quelle designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- b) designate come disponibili per la vendita;
- c) che soddisfano la definizione di crediti e finanziamenti.

In occasione della redazione del bilancio o di situazioni contabili, vengono valutate l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria sino alla scadenza. Tali attività, rappresentate da BTP con scadenza a cinque anni, sono iscritte nella voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del bilancio della Società.

#### Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza è imputato a conto economico nella voce 90 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".



### Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di redazione di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. In presenza di perdite di valore, la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è imputata a conto economico alla voce 100 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie". Nella stessa voce di conto economico sono iscritte le eventuali riprese di valore registrate a seguito del venir meno dei motivi che hanno originato le precedenti rettifiche di valore. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è determinato per finalità informative ed è stimato.

## 8.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

In relazione alla normativa vigente connesse ai massimali finanziabili tramite l'intervento di CDP (Cassa Depositi e Prestiti) per i finanziamenti agevolati (Legge Sabatini) la Società ha comprato 5 milioni di euro di BTP con scadenza a 5 anni. Tali titoli sono stati posti a garanzia di CDP al fine di ottenere un incremento del *plafond* di finanziamento originario.

Di seguito si riporta il riepilogo delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Voci / Valori (migliaia di euro)	Valori di bilancio	31/12/2015		
		Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	5.023	5.013	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-
1.1 Altri titoli	5.023	5.013	-	-
a) Governi e Banche Centrali	5.023	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.023</b>	<b>5.013</b>	-	-